

CORTE DI APPELLO DI ROMA

ATTO DI DIFFIDA E CONTESTUALE MESSA IN MORA

Della U.S.B. P.I. (Unione Sindacale di Base – Pubblico Impiego), in persona della signora Stefania Lucchini, in qualità di rappresentante legale della Federazione Regionale del Lazio, elettivamente domiciliato in Roma, Via Col di Lana, 11 presso lo studio degli avvocati Antonino Peraino e Giorgia Gallinelli.

Nei confronti di Roma Capitale

PREMESSO

- Che la U.S.B. P.I. è componente della R.S.U. costituita presso codesta Amministrazione;
- Che l'organizzazione sindacale di cui sopra riferisce che con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 27 del 17 Febbraio 2015, con riferimento al settore educativo - scolastico, era stato deciso "*... di sospendere, per il periodo gennaio – giugno 2015, le nuove regole di sostituzione del personale assente nei nidi, ripristinando il preesistente rapporto frontale educatrice/bambino; le 30 ore di rapporto frontale insegnanti/bambini ripristinando le 27 ore di rapporto frontale insegnanti/bambini nella scuola dell'infanzia; la nuova configurazione del monte orario annuale, nonché le nuove regole sulla fruizione delle ferie e dei periodi a disposizione, così come previsto dalla preintesa del 6 febbraio 2015, in attesa degli apprendimenti prodotti all'esito del costituendo tavolo tecnico tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali; restano ferme tutte le altre misure organizzative previste per il settore educativo – scolastico dalla vigente disciplina*";
- Che a seguito dell'esito referendario svolto tra i dipendenti di codesta Amministrazione è stata bocciata l'ipotesi di preintesa già firmata dalle OO.SS. CGIL e CISL sicché non vi è dubbio che debba essere immediatamente riaperto il confronto con le Parti Sociali al fine di trovare un accordo condiviso;
- Che con Circolare n. 4902 del 27 Marzo 2015, emanata nell'immediatezza della conoscenza dell'esito referendario di cui sopra si è detto, il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici

di codesta Amministrazione, non solo ha ripristinato il contenuto dell'Atto Unilaterale ma anche delle successive circolari applicative (n. 535 del 9/01/2015) con le quali si è fornita un'interpretazione restrittiva e peggiorativa del predetto documento;

- Che l'efficacia della delibera n. 27/2015 non è affatto subordinata all'esito della consultazione referendaria e peraltro codesta Amministrazione non ha mai emanato alcun atto successivo con il quale ha modificato e/o integrato quanto stabilito con la citata delibera n. 27/2015 in ordine alla sospensione fino al mese di Giugno 2015 delle nuove regole contenute nell'Atto Unilaterale in materia di riorganizzazione dei servizi educativi e scolastici;
- Che, pertanto, la decisione assunta con la richiamata Circolare, oltre ad essere del tutto illegittima per le ragioni sopra esposte, appare anche caratterizzata da un chiaro intento ritorsivo e di risposta all'esito del referendum.

Inoltre, l'applicazione dei contenuti della circolare è sicuramente fonte di gravi danni sia per codesta stessa Amministrazione che per il personale dipendente e l'utenza, alla quale non potranno essere apprestati i servizi e la qualità degli stessi che erano stati invece assicurati all'atto dell'iscrizione alle scuole e nidi, determinandosi così un grave disservizio ed una situazione di inammissibile e probabile pericolo per la sicurezza dei bambini, come del resto già verificatosi nello scorso mese di Gennaio in cui alcuni genitori sono stati addirittura costretti a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Alla luce di quanto sopra, è evidente che mantenere in vigore quanto previsto dalla Circolare del 27 Marzo 2015, oltre ad esporre codesta Amministrazione a responsabilità civile, potrebbe costituire fonte di eventuale responsabilità penale, specie a mente degli artt. 323 e 328 c.p.

Premesso tutto quanto precede, la sottoscritta associazione sindacale, con il presente atto

DIFFIDA E METTE IN MORA

Roma Capitale, in persona del sindaco pro tempore, con sede in Piazza del Campidoglio, Roma, affinché nel termine di due giorni dal ricevimento della presente diffida emani tutti gli atti e provvedimenti necessari al ripristino della legalità violata, provvedendo, in particolare, a revocare il contenuto della Circolare del 27 Marzo 2015, disponendo che, in attesa di una definizione condivisa con le OO.SS. in merito alla riorganizzazione del settore educativo e scolastico, si continui ad applicare il modello elaborato dal Gruppo Educativo e dal Collegio dei Docenti in relazione al proprio progetto educativo e più consono alla propria realtà.

Con avvertenza che in caso contrario i funzionari destinatari della presente diffida saranno ritenuti personalmente responsabili per tutti i danni causati e causandi, con tutti i loro beni ed averi.

Per la U.S.B. Federazione Regionale Lazio

Stefania Lucchini

Stefania Lucchini